

Shiatsu in Pediatria

QUESTO TOCCANTE ARTICOLO È STATO REDATTO A SEGUITO DELLA MOSTRA DI PEDIATRIA INAUGURATA A PADOVA IL 17 OTTOBRE 2002 E VUOLE ESSERE UNA VALIDA TESTIMONIANZA DEL LAVORO VOLONTARIO SVOLTO NEL TEMPO DA UN GRUPPO DI OPERATORI DELLA SCUOLA INTERNAZIONALE DI SHIATSU DI PADOVA A FAVORE DEL DIPARTIMENTO DI PEDIATRIA.

A CURA DI ROBERTA BAZZALI

Volevamo far conoscere le nostre esperienze di Shiatsu in Clinica Pediatrica e migliorare la comunicazione con i genitori dei bambini. Stavamo parlando di questo con il Dott. Carlo Moretti dirigente medico del Dipartimento di Pediatria dell'università di Padova responsabile delle pubbliche relazioni e lui ci ha detto "Perchè non fate una mostra?". Ci siamo guardate e la risposta è stata immediata...e questo è il nostro lavoro!

Marisa Fogarollo e Nadia Simonato *tairere@tin.it*



Noi operatori siamo una trentina di persone, suddivisi in tre gruppi che operano in tre giorni diversi della settimana. Siamo amorevolmente seguiti da due dottoresse, la dottoressa Franca Benini aiuto primario del reparto di Terapia Intensiva e la dottoressa Caterina Agosto, che hanno molta fiducia nello Shiatsu e in noi. Nei primi tempi si lavorava solo in Terapia Intensiva, poi l'attività si è estesa agli altri reparti della Clinica Pediatrica.

Alcune volte trattiamo solo i bambini, altre volte anche i genitori, dipende un po' dal tempo che abbiamo a disposizione. Il massaggio è gradito ai bambini e alle mamme: ai bambini che purtroppo sono sofferenti per la malattia e per lo stress dell'ambiente, delle terapie... e trovano nello Shiatsu un momento di rilassamento e di benessere, alle mamme che si trovano in una situazione di tensione molto forte per il dolore del figlio, la preoccupazione e spesso volte per la mancanza di spazio (dormono male, vivono fuori casa...).

Dopo ogni trattamento l'operatore scrive su una scheda il lavoro fatto. Sfogliando queste schede affiorano ricordi, diamo voce a queste immagini.



La prima esperienza

Uno dei primi pazienti che abbiamo incontrato è Nenad, un ragazzo croato di 14 anni, che vive in Italia con la famiglia da ormai otto anni. Era ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva Pediatrica da circa un mese, in condizioni disperate in seguito ad una infezione invasiva causata da stafilococco aureo. Era stato richiesto il nostro intervento con obbiettivo di aiutare il ragazzo, la famiglia e i medici stessi, a stabilire una migliore risposta psicologica ed emozionale del ragazzo.

La preoccupazione dei medici si basava sul fatto che nei periodi in cui Nenad non era in coma non mostrava alcun interesse alla vita. Il nostro lavoro non è stato semplice perchè potevamo toccare solo parti del suo corpo.

Durante questi interventi, quasi quotidiani nel primo periodo, Nenad muoveva gli occhi e girava la testa seguendo la voce dell'operatore. Fu proprio in quel periodo che si risvegliò definitivamente dal coma e pur tra mille difficoltà si interessava a ciò che noi gli facevamo, arrivando a chiederci di insegnargli lo Shiatsu quando sarebbe stato possibile.

L'effetto principale dello Shiatsu, in questo caso specifico, è stato sicuramente il risvegliare in Nenad, la voglia di vivere, permettendogli di ristabilire un contatto positivo e di fiducia con le persone con le quali entrava in rapporto.

Attilio Somenzi e Gilberta Fior

Un caldo mercoledì di fine giugno, un'infermiera mi chiede se ho tempo per trattare un bambino di 10 anni. Arrivo nella camera e trovo Riccardo: aveva intorno una intelaiatura di ferro che gli impediva i movimenti, poteva solo parlare. Si lamentava di aver male in gola, piangeva e chiedeva aiuto.

L'istinto mi ha portato a mettergli una mano sulla gola e l'altra sulla testa, ed ha iniziato a calmarsi.

Proseguendo nel trattamento ho chiesto alla sorella qualche informazione e mi ha risposto che Riccardo non dormiva, per paura dei medici, per timore che gli facessero del male. Ho cominciato a dirgli che non ero lì per fargli del male e intanto lo trattavo e lui ha iniziato a rilassarsi fino ad addormentarsi! Che volere di più, per me era stato ottenuto il massimo, sono uscito che dormiva e la sorella mi guardava e non sapeva che fare o dire, il suo viso esprimeva gioia e gratitudine, ero felice.

Celeste Badanetti

La prima volta che ho "incontrato" Claudia, un "frugoletto" di pochi giorni e di circa 1.500 grammi mi sono chiesta come potevo sentire su di lei i percorsi energetici e in qualche modo praticarle un trattamento Shiatsu. Era distesa dentro la culla termica con gli occhi aperti e con "una espressione all'erta". Come ho introdotto le mani nella culla termica ho avvertito una sensazione di rifiuto e di paura: forse la sua diffidenza, forse i miei dubbi?

Sono rimasta un po' a guardarla, ma ho deciso di non toccarla, in fondo era facile non tener conto della prima sensazione e trattarla comunque.

Sono andata a casa con un nodo alla gola e un senso di impotenza: forse... se...

La settimana dopo ci siamo riviste questa volta tutto è stato più facile: per tutto il tempo che l'ho trattata, lei ha cercato di toccarmi a sua volta. L'incontro si è sviluppato in una splendida comunicazione non verbale, di pelle, nutriente per entrambe.

Al termine del trattamento era rilassata e tranquilla.

Ho rivisto Claudia nelle settimane seguenti e, parlando con la mamma, ho saputo che la sua crescita procedeva bene e che rispondeva alla stimolazione tattile con piacere e disponibilità. Questa esperienza mi ha lasciato dentro un sensazione di profonda serenità e gratitudine, e la conferma che saper aspettare e rispettare i tempi molte volte ripaga più che forzare e lottare.

Nadia Simonato



Lunedì pomeriggio.

Sto per riporre le schede di trattamento, quando un infermiere, solamente un viso noto, mi dice: "Proprio te cercavo!". Oddio, penso, che è successo?

Mi spiega che una madre ha visto una collega al lavoro, e desidera far fare Shiatsu alla sua bimba.

Mi dà la richiesta appena firmata, compilo una scheda nuova e vado.

Cinque anni, dorme, forse è sedata. La madre stupita della celerità è un po' titubante, non vorrebbe disturbare il sonno della bimba, ma le spiego che comincerò piano, dalle mani, e vedremo le sue reazioni.

La bimba apre appena mezza palpebra, e riprende a riposare. Ha un bell'aspetto, dorme come un angioletto.

Vado anche sotto la schiena a cercar tensioni, e lei dorme sempre. Non resisto e chiedo alla madre il motivo del ricovero. Crisi convulsive, da 15 giorni. Oso di più, e chiedo se può essere stata turbata da qualcosa. "No" mi risponde "ha solo cominciato l'asilo".

L'empatia aumenta, mi prendo cura di lei e dello stesso trauma mio.

Lo racconto alla madre che pare rassicurarsi, anche alla vista del trattamento quasi energico che lascia la bimba dormiente, che mi regala due sospiri.

Andandomene, la madre mi ringrazia, rammaricandosi perché avrebbe potuto cominciare prima. Io ringrazio lei, la bimba che dorme ancora e il tempismo del "registra" che ha fatto in modo che io vivessi un momento prezioso.

Giorgio Roverato

...In uno dei più recenti studi pubblicati si è trovato che la stimolazione cutanea della prima infanzia esercita una influenza altamente benefica sul sistema immunitario, con importanti conseguenze sulla resistenza alle infezioni e alle malattie...

("Il linguaggio della pelle")

Ashley Montagu Ed. Vallardi



Da queste esperienze possiamo trarre alcune conclusioni:

* Lo Shiatsu rappresenta una tecnica efficace per il trattamento di problemi analgici anche in situazioni molto gravi: si è dimostrato rilassante, lenitivo, capace di creare una condizione di benessere e distrazione.

* È una tecnica sicura che per il tipo di applicazione non intrusiva ed estremamente personalizzata, non presenta controindicazioni e non ha effetti collaterali. ...

* Si è riconfermata l'utilità del trattamento Shiatsu nei problemi relazionali del bimbo ammalato con i genitori, il personale e l'ambiente. Molti genitori attraverso questi tocchi delicati e finalizzati hanno potuto recuperare il contatto con il proprio bambino: contatto spesso limitato sia dalla paura di interferire in una situazione già di per sé critica, che dalla difficoltà di inserirsi in un tipo di assistenza altamente specialistica dove alla affettività e al contatto viene riconosciuto spazio molto limitato.

Dott.ssa Caterina Agosto
Convegno "Shiatsu e Servizi Sociali"
Verona, settembre '99